Anno VIII. Udine — Venerdì 24 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 254.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PAROLE DI CIRCOSTANZA

Se Dio vuole, forse quando questo nostro articoletto vedrà la luce, il decreto ufficiale di convocazione dei comizii sarà pubblicato. E se non lo sarà proprio oggi, lo sarà tra brevissimi giorni, giacchè omai tutto fa credere *assolutamente* che *le elezioni* generali avranno luogo od ai nove od ai sedici di novembre.

Appena uscito il tanto atteso decreto, assisteremo dunque ad una di quelle solite agitazioni, del resto fittizie fra noi, e che sono un bel nulla al confronto di quelle veramente serie e grandi che in epoca appunto di elezioni generali, si manifestano in altri paesi.

Eppure se c'è un momento che dovrebbe richiamar il paese a pensare seriamente ai casi suoi, questo appunto dovrebbe essere, in quantochè l'avvenire d'Italia dipende appunto dagli italiani stessi, chiamati ad eleggere i propri rappresentanti.

Gli enormi, quasi insoffribili balzelli che gravano sull'agricoltura, prima fonte d'ogni ricchezza, sull'industria, sui commerci, dovrebbero bene aprir gli occhi degli elettori e inspirarli e guidarli nella ricerca degli uomini i più addatti ad opporsi risolutamente ad una corrente di cose che minaccia il depauperimento stesso della vita nazionale.

Anzichè concorrere ad ingrossar la caterva dei politicanti, già tanto numerosa, di uomini di parte non aventi altro obbietto che le ambizioni personali e le guerricciole dei partiti, — noi dovremmo pensare ad oculati, prudenti, saggi amministratori che veramente ci abbisognano.

L'Italia richiede assolutamente e sovratutto di essere bene amministrata. È l'arte della finanza quella che conduce i popoli al benessere, alla floridezza. E lo sanno gli Stati che in virtù appunto di ciò, godono di prosperità e di agiatezza.

La politica, lo comprendiamo benissimo, ha le sue esigenze, e però la lotta sol dei partiti, — che al postutto oggidì in Italia non son più i vecchi d'una volta, giacchè di partiti veramente noi non ne vediamo disegnarsi distinti omai che due soli, — i conservatori e i radicali — la lotta dei partiti dicevamo, non potrebbe far che il tornaconto personale degli uomini che sono o che vorrebbero andare al Governo, — ma tornerebbe sempre più fatale e dannosa al paese, che più di tutto chiede in questo momento di poter vivere se non bene, meno peggio di quel che sia stato costretto fin qui.

Si grida tanto ed a ragione, che il paese è stanco del disagio economico che lo affligge: è tempo quindi che il paese pensi ai casi suoi e provveda.

A buon punto dunque giungono le elezioni.

Meno chiacchere e più fatti, e sovratutto *criterj direttivi nella scelta dei candidati.*

In quanto a noi, tenuto calcolo delle benemerenze recate da taluni al paese durante le passate legislature, sosterremo per quanto riguarda nomi nuovi, uomini meritevoli per ingegno e per *noti principj democratici*, aventi diritto per ciò a sedere quali nostri rappresentanti a Montecitorio.

E per ora facciamo punto.

Fedeli ai principj sempre da noi professati, all'amore al progresso che ci fa guida e meta fin qui, la lotta elettorale ci troverà preparati e maturi.

Il popolo rurale

In passato, più di quello che oggi non sia, era invaso il pregiudizio di calcolare le popolazioni rurali come assai inferiori a quelle delle città. Quando si nominava un contadino pareva che si parlasse d'un essere spregevole che *non avesse niente di comune colle altre* classi sociali. E la differenza non si limitava a ciarle ma era convalidata dai fatti, giacchè nelle campagne non si riscontravano tutti quei provvedimenti che si sviluppano tuttora nelle città a sollievo delle classi meno abbienti.

È come se ciò non fosse sufficiente a delineare il differente trattamento, anche dal lato igienico, le popolazioni rurali rimangono molto al di sotto di quelle delle città. Qui si sorveglia con scrupolosa cura che i generi alimentari malsani non siano venduti, si obbligano i proprietari a mantenere le proprie case in condizioni igieniche, si sorvegliano i pozzi e si chiudono se l'acqua è inquinata coll'obbligo d'introdurre l'acqua potabile, si fanno riattare le fogne e scolare per bene le immondizie. Nelle campagne all'incontro, ad onta che alcuni provvedimenti siano stati presi in questi ultimi tempi, siamo ben lungi dal raggiungere tutto ciò che nelle città sempre più si va organizzando.

Le opere di beneficenza, le società di previdenza e di mutuo soccorso, le innumerevoli istituzioni filantropiche che abbondano nelle città, e che annualmente aumentano, mancano affatto al popolo rurale.

È vero che le popolazioni *urbane* si trovano più agglomerate di quello che non lo siano quelle delle campagne che sono sparse e divise, è vero che un gran numero di piccoli proprietari sono nelle città in condizioni migliori di quelli delle campagne, e quindi più nella possibilità di fare quei sacrifici peculiari imposti ad essi dalla pubblica igiene; tutto ciò però non toglie che anche le popolazioni rurali avrebbero diritto che si facesse di più.

Gli ospitali delle città comprendono anche le campagne, il trasporto però in essi è penosissimo, specialmente se gli ammalati si trovano a non lievi distanze. Quanto perciò sarebbero provvidi anche nei comuni dei modesti ricoveri dove i poveri infermi rurali trovassero almeno le prime cure, la mancanza delle quali è causa spesse volte di tristissime conseguenze *ed* anche della stessa morte.

E le farmacie di campagna vengono desse sufficientemente sorvegliate? Non lo crediamo. I lagni si ripetono ovunque e tranne eccezioni, generalmente si ritiene che i farmaci non siano alla perfezione richiesta e quindi la loro efficacia non corrispondente. E le case di ricovero pei vecchi e per chi non ha tetto, e gli asili pegli orfani, e gl'istituti pei rachitici, gli ospizi marini, la ginnastica che ridonano la salute a tanti bambini disgraziati, e le cucine economiche dove con pochi centesimi si somministra un cibo sano e perfetto sono istituzioni tutte eminentemente utili dalle quali il povero rurale resta assolutamente escluso.

Se i comuni rurali fossero sollevati da tante spese obbligatorie, se si risparmiassero ancora esborsi inutili di lusso per scuole e municipi, anche le campagne potrebbero godere se non tutte, almeno in parte quelle benefiche istituzioni che abbondano nelle città e che andrebbero a sollevare l'operaio agricolo i cui meriti non sono certamente inferiori a quelli dell'operaio urbano.

Se ciò si potesse verificare, crediamo che sarebbe tolto almeno in parte quel malcontento che *giornalmente* si aumenta anche nelle campagne, ridotte per tante ragioni in condizioni tribolatissime, e probabilmente diminuirebbe quella smania di emigrare che da qualche anno assunse allarmanti proporzioni.

Alessandro Levi Cattelan.

IN ITALIA

Le informazioni del «Diritto» e della «Opinione» sulle elezioni.

Il *Diritto* di ieri sera dice che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà oggi, e che saranno convocati i comizi pel 9 novembre. Dice ancora che il decreto porta la data del 19 ottobre. Il *Diritto* aggiunge che avanti le elezioni si farà una infornata di senatori.

L'*Opinione* poi dice che non si dubita più intorno allo scioglimento della Camera e che la sola questione che si fa è se le elezioni seguiranno l'11 oppure il 23 novembre.

Quel che dirà Crispi al banchetto di Torino.

Secondo informazioni, Crispi avrebbe detto ad alcuni suoi amici a Milano:

«*Non farò a Torino un discorso* sulla questione sociale, come hanno detto i giornali, ma il vero discorso-programma *per le elezioni. Delle* alleanze ho già parlato a Firenze; a Torino dirò solamente del nuovo incidente coll'Inghilterra, sorto a proposito di Kassala. Ora si stanno riprendendo le trattative coll'Inghilterra, e si troverà un *modus-vivendi* per risolvere la questione.

«Per esempio, si potrà dire che si ammette l'occupazione di Kassala da parte dell'Inghilterra o dell'Italia, secondo richiederanno gli avvenimenti, senza che l'occupazione costituisca legittimità di possesso. Della questione finanziaria mi occuperò molto. Dimostrerò come siano esagerati gli allarmi di quelli che vorrebbero farci credere sull'orlo del fallimento; parlerò delle economie da introdursi. E sono *quattordici milioni* da economizzare sull'esercito; *cinque* sulla marina; *tredici* o *quattordici* sui lavori pubblici. È poi necessario ritornare i tributi, perchè vi sono molti ricchi che non pagano in proporzione.

«Nella questione operaia mi occuperò della *legge sui Probiviri*, che prometterò di sostenere alla Camera nuova; parlerò della Cassa di pensione per la vecchiaia, della legge per gli infortuni sul lavoro: e dirò come sia merito del mio Ministero la legge che facilita gli appalti alle Cooperative, specialmente dei braccianti. Infine, protestando il rispetto per tutti i partiti legali, ribatterò sulla necessità di difendere le istituzioni».

Zanardelli e il divorzio.

Nel recente viaggio a Brienza il ministro Zanardelli dichiarò ai suoi amici non esser vero che possa presentare così presto alla Camera il nuovo disegno di legge sul divorzio, dovendo pensare prima a riforme più urgenti, come la riforma del sistema probatorio della proprietà, quella del Codice di procedura penale e quella dell'ordinamento giudiziario.

Il ministro Zanardelli da parecchi anni ha compilato uno schema di legge pel divorzio con annessa relazione; ma egli non intende ripresentare oggidì quel progetto senza ritoccarlo in varii punti essenziali, nè crede che la relazione redatta allora possa servire oggidì per i progressi civili e sociali. Occorre quindi che egli rifaccia questa relazione e rinfreschi per così dire nella sua essenza il progetto, cose tutte che, come si disse, egli non può fare poichè deve attendere a quegli altri progetti più urgenti più sopra accennati.

Le economie.

Le economie concordate pel bilancio di previsione del 1891-92 raggiungono la somma di sedici milioni, cioè quattordici nella guerra e due nella marina. Quanto al bilancio dei lavori pubblici, il Consiglio dei ministri decise che con riduzioni si *compensi* le maggiori spese per opere idrauliche in seguito alle inondazioni e pel nuovo concorso in favore di Roma. L'on. Finali ne riferirà in uno dei prossimi Consigli di ministri.

Il *Fanfulla* scrive che il ministro Giolitti avrebbe ritenuta possibile la sospensione dei lavori ferroviari e d'interesse militare, mentre Bertolè-Viale opponevasi energicamente. Anche il ministro Finali, per ragioni di convenienza imposte da precedenti impegni, sarebbe del medesimo parere; perciò non è avvenuto ancora un accordo circa le economie nel bilancio dei lavori pubblici.

Un congresso socialista a Roma.

Il comitato socialista romano ha deciso di convocare, per la seconda domenica di novembre, un *congresso* socialista a Roma, nel quale verrà discussa la questione della partecipazione alle elezioni.

La marina giudicata dall'«Esercito».

L'*Esercito* a proposito del disastro della torpediniera 105 S, censura acerbamente la costruzione delle navi di piccol modello, tipo *Ruggero di Lauria*, dicendole non resistenti al mare. Asserisce inoltre che le costruzioni delle navi posteriori all'*Italia* segnarono un regresso, anzichè un progresso nella nostra marina.

Ciò significa che quando il timone della marina passa in mani più o meno salde, o di chi ha programma non ben delineato e preciso, finisce coll'ottenere poi organismi non del tutto perfetti.

Significa sopratutto che certe pretese economie risolvonsi in un danno manifesto e costante.

Un segretario generale del comando d'Africa arrestato a Roma.

Ieri notte è stato arrestato all'Albergo Centrale, presso Piazza Colonna, il conte avv. Cagnazzi di Torino.

Era da pochi giorni tornato da Massaua dove si trovava fin dal 1885 colla carica di segretario generale del Comando per gli affari indigeni.

Il Cagnazzi è conosciutissimo a Roma, essendo amico di molti deputati e uomini politici.

Il di lui arresto venne eseguito con un apparato straordinario di forze, e fu eminentemente drammatico.

L'albergo era stato circondato da guardie di P. S. e carabinieri comandati personalmente dal Questore e dal capitano dei carabinieri.

Quando il delegato incaricato dell'arresto è entrato nell'albergo, il *Cagnazzi* si era già ritirato nella sua camera e dormiva.

Fu svegliato, battendo all'uscio. Egli scese da letto, aprì al delegato, che, senz'altro lo dichiarò in arresto mostrandogli il mandato di cattura.

Il Cagnazzi svenne.

Riavutosi, fu condotto alla Questura, dove, subito, venne sottoposto ad un interrogatorio.

Le sue tre valigie da viaggio furono sequestrate.

Questo arresto ha fatto molta impressione, ignorandosene la causa.

Il perchè dell'arresto — L'accusa di tradimento.

Il Cagnazzi arrestato era amico del Saletta, che lo nominò suo segretario durante il tempo che tenne il Comando di Massaua. Il Cagnazzi rimase poi a Massaua, segretario per gli affari indigeni. *Attualmente trovavasi in congedo* a Roma. Durante la sua assenza, a Massaua si aprì un'inchiesta che condusse alla scoperta di prevaricazioni, dicesi per una somma rilevantissima.

Il mandato di cattura venne emesso dall'Autorità giudiziaria di Massaua, dove il Cagnazzi sarà tradotto e dove si farà il processo.

Dicesi anche che egli sia accusato di tradimento e sottrazione di documenti.

Pare che si faranno a Massaua altri arresti, che si creda abbiano relazione col processo iniziato contro Kassa.

Dicesi che il Cagnazzi al momento dell'arresto abbia detto di essere venuto in Italia per giustificarsi.

Il Cagnazzi ebbe a Massaua la reggenza degli affari indigeni, dall'aprile 1885 all'aprile 1890.

Sarà imbarcato per Massaua il 16 novembre e lo giudicherà il Tribunale militare.

Le informazioni del Fanfulla sul conte Cagnazzi.

Il *Fanfulla* di ieri sera dice che il conte Cagnazzi aveva fatto condannare delle persone innocenti, che si rifiutavano di pagargli delle somme che egli abusivamente chiedeva; egli è di più accusato di aver preso somme dai fornitori per favorirli, di avere imposto ricatti ad alcuni capo tribù indigene, e di aver comunicato ai nemici notizie riservate.

L'Imperatore d'Austria verrà a Roma.

L'*Union Franco-Russe* dice essere stato deciso il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Roma. La data non venne ancora fissata essendo pendenti delle trattative tra Vienna ed il Vaticano.

Scopo del viaggio di Guglielmo a Vienna sarebbe stato quello di indurre Francesco Giuseppe alla gita di Roma. Francesco Giuseppe tenderebbe a conciliare l'Italia col Vaticano e ad indurre il Papa ad iniziare un congresso europeo per il disarmo, al quale sarebbero invitate tutte le Potenze che hanno eserciti permanenti. Le decisioni del congresso si imporrebbero colla forza alle Potenze che non partecipassero al congresso.

COSE D'AFRICA

L'affare Kassa.

Notizie giunte dall'Africa riferiscono che l'affare Kassa è tutt'altro che semplice, come da principio pareva.

Il processo di Kassa può dar luogo alla revisione di quello, con cui venne condannato a morte il famoso Mussa el Akad.

Kassa sarebbe un calunniatore dei *pretesi cospiratori contro l'Italia.*

Il cholera in Abissinia.

Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* dice che il cholera ha ora lasciato il territorio italiano e comincia ad invadere l'Abissinia.

Nella nostra colonia morirono di cholera quattromila indigeni e 25 soldati dei nostri. Ora la miseria è grandissima per gli Abissini, che, spinti dalla fame, scendono a Massaua, cercando nutrimento.

Osman Digma a Kassala.

Un dispaccio dal Cairo dice che Osman Digma fa eseguire a Kassala, di giorno e di notte, dei lavori importantissimi di difesa.

ALL'ESTERO

L'ultima liquidazione data al boulangismo.

Mermeix termina nel Figaro i suoi articoli sulle *coulisses* del boulangismo.

Racconta che dopo la battuta del partito nelle elezioni, Boulanger voleva andarsene in America, ma Naquet, Laguerre e Rochefort lo fecero rimanere a Jersey, e gli offrirono un appannaggio ricavato da sottoscrizioni di amici.

Il generale però avrebbe rifiutato il contributo, dicendo che poteva farne senza.

L'articolista finisce dicendo che credeva il Boulanger uno strumento nel conte Dillon: ma invece dovette persuadersi da molte prove fornitegli, che il generale era non solo doppio, ma triplo e quadruplo.

Ora non è più d'ostacolo al partito democratico.

I piani di guerra della Germania tracciati da Moltke.

È stato pubblicato sotto il titolo: *Il nostro Moltke*, un opuscolo, attribuito ad un ufficiale dello stato maggiore tedesco.

In tale opuscolo è detto, che il ma-

resciallo Moltke, prima di ritirarsi a vita privata, tracciò tutti i piani di guerra che potrebbero occorrere alla Germania.

Tali piani sono:

Uno per un'eventuale guerra franco-tedesca, uno per una guerra colla Russia, uno per una eventuale guerra coll'Austria, ed uno finalmente per un'eventuale guerra di coalizione.

Il nuovo governatore della Dalmazia.

È arrivato a Zara il nuovo governatore della Dalmazia, il feldmaresciallo Appel, che sostituisce il generale Blazekovich.

Ricevendo le rappresentanze, egli parlò alternativamente in tedesco e in italiano, e disse che: come governatore, egli avrebbe tutelato i diritti di tutte le nazionalità della Dalmazia, e che non permetterà mai l'ostracismo di una di esse, alludendo evidentemente all'elemento italiano.

Questa sua dichiarazione ha fatto buona impressione.

La triste situazione degli italiani a Nuova Orleans

La scorsa notte telegrafarono da New Orleans che gli italiani implicati nell'affare della *Mafia* saranno giudicati il 25 corr. Quattro sono accusati di partecipazione diretta nell'assassinio di Hennessy ed uniti di complicità.

Il console d'Italia rinnovò la protesta contro i trattamenti inflitti a certi italiani onorevoli, i cui domicili furono invasi da negri dicentisi agenti di sicurezza.

La polizia si rifiutò di intervenire per difendere gli italiani.

L'imposta sugli stranieri.

L'*Autorité* annunzia che il governo proporrà alla camera un progetto d'imposta sugli stranieri in sostituzione di quella sulle profumerie, prima escogitata da Rouvres.

La malinconia di Castelar
e il suo matrimonio con la Rattazzi.

Tempo fa, correva la notizia, che Emilio Castelar, il grande oratore spagnuolo, avrebbe sposato la vedova Rattazzi-De Rute.

Ora il *Globo*, organo del tribuno spagnuolo, contesta quest'informazione. Castelar, dichiara che all'età sua, stanco dai lavori e dalla lotta per la vita, con una fortuna limitata come la sua, non ha mai pensato a fare un buon matrimonio.

Un senso curioso di malinconia accompagna la smentita; perchè Castelar, dichiara che se a qualche cosa ha pensato in questi ultimi tempi, è stato questo: prepararsi una buona sepoltura.

Gli ufficiali italiani e il dono a Moltke.

L'*Italie* smentisce che si sia costituito a Roma un comitato di ufficiali allo scopo di presentare un dono al maresciallo Moltke, pel suo genetliaco. Il citato giornale soggiunse che la voce è messa in circolazione da coloro che hanno interesse di alienarci la Francia.

Sempre a proposito di Tripoli.

Circa le notizie corse sulla pretesa intenzione dell'Italia di occupare ora la Tripolitania, la ufficiosa *Italie* dice che Rustem pascià, ambasciatore turco a Londra, si presentò a lord Salisbury dicendo che in vista della prossima occupazione italiana su Tripoli, il sultano voleva riaffermare i suoi diritti di sovranità, e chiedeva che l'Inghilterra aggiungesse alla protesta del sultano, il suo appoggio.

Lord Salisbury avrebbe risposto che nulla constavagli, e che nessuna nota eragli pervenuta che accennasse al proposito dell'Italia di volere occupare Tripoli e di turbare lo « statu quo ».

« Il Pro Patria » in Tribunale.

Sabato, 25 ottobre corrente verrà trattato al Tribunale dell'impero la causa per lo scioglimento della *Pro Patria*.

Verrà inoltre pertrattata l'altra causa per la vietata costituzione della *Lega Nazionale*.

Il reclamo del dott. Cofler per la *Pro Patria* verrà sostenuto dall'egregio avvocato Ermanno Lovisoni di Gorizia; quello del dott Cuzzi e consorti per la *Lega Nazionale*, dal celebre avv. Jaques, illustrazione del foro viennese.

DALLA PROVINCIA

Disgrazia. Il 19 andante gli operai Giovanni Borsoi e Giovanni Solcochet addetti ai lavori di costruzione presso la stazione ferroviaria di Dogna, avendo accesa una miccia da mina, diedero inavvertitamente fuoco ad una quantità di polvere che portavano in un cappello e riportarono ustioni alla faccia guaribili dai 20 ai 30 giorni.

Furto ed arresti. A danno di G. B. Zorzettig di Ronchi di Gagliano, venne negli scorsi giorni rubato un bue del valore di L. 550.

In seguito alle attive indagini praticate dal *Delegato di P. S. di Cividale* e dall'arma dei reali carabinieri, il bue venne sequestrato in casa del contadino Giuseppe Condussi da Remanzacco cui era stato affidato da certo Francesco Zucco di Carraria. Tanto il Condussi quanto lo Zucco vennero arrestati.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 23 ottobre 1890.*

In seguito ad interessamento della Amministrazione del Civico Ospitale di Udine deliberò di rivolgere al Comune di *Sedegliano invito* pel pagamento di una spedalità con diffida di procedimento d'ufficio.

Accordò all'Amministrazione dell'Ospitale civile di Cividale l'autorizzazione a procedere all'appalto della costruzione di un pozzo a trattativa privata.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Comeglians, per le sue repliche, gli atti concernenti la stabilita riduzione di canone enfiteutico a favore di due privati.

Approvò la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale di Talmassons che statuisce più concretamente sulla vendita di titoli di rendita per l'acquisto della casa del medico.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Platischis, Resia, Buja, Chions, Brugnera, Maniago, Cordovado e Bagnaria Arsa.

Approvò la minuta del contratto stipulato dall'Amministrazione dell'Asilo infantile di Latisana per accoglimento di esclusione dell'annua prestazione dipendente dal testamento della signora Rosa de Egregia Gaspari con riserva di omologare il contratto.

Approvò la transazione tra il Comune di Sauris ed una ditta privata in punto a proprietà di un fondo in monte nella mappa del Comune stesso.

Approvò le deliberazioni dei Consiglio comunale di Moggio e Chiusaforte riguardanti cessione di fondi privati.

Idem di Forni Avoltri relativa alla vendita all'asta di un fabbricato di pertinenza della frazione di Collina già ad uso di canonica.

Idem di Paularo e Sutrio riguardanti concessione di piante.

Approvò il regolamento del Comune di Coseano per la tassa sui cani.

Approvò le liste elettorali amministrative frazionali del Comune di Majano.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Dogna e Talmassons.

Il V Congresso in Milano dei commessi di commercio. Nei giorni 25, 26 e 27 corr. si riunirà a Milano il V Congresso della Lega italiana dei commessi e viaggiatori di commercio.

Esso terrà le sue adunanze nella sala del « Circolo industriale, Agricolo e Commerciale » in via Ugo Foscolo numero 3.

Ecco l'ordine del giorno.

25 matt. — seduta inaugurale.

2. p. m. — 1. Tema. Facilitazioni pei viaggi, e proroga del termine per lo scarico delle merci quando esso spiri in giorno festivo;

2. Tema. Pratiche da farsi per evitare che venga contestato il riconoscimento giuridico alle Società dei Commessi;

26. matt. — 3. Tema. Cassa di soccorso pei disoccupati;

4 Tema. Sulla convenienza di promuovere Istituti cooperativi;

Id. pom. — Libero;

27 matt. — 5. Tema. Riposo festivo;

Id. pom. — Riforme statutarie e chiusura del Congresso.

La nostra Società degli agenti di Commercio sarà rappresentata al Congresso dal suo Presidente e dal Segretario.

Società friulana veterani e reduci. La Presidenza della Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, porge alla Società degli ignoranti, sezione di Udine, le più sentite azioni di grazie, per la generosa elargizione di lire 141.75 ricevute a mezzo del signor Donato Bastanzetti, da erogarsi in sussidii a soci effettivi poveri e malati.

Udine, 24 ottobre 1890.

Il Presidente
G. Muratti

Veloce-Club-Udine. I signori soci sono invitati alla gita Udine-Pagnacco-Tricesimo-Tarcento e viceversa, che avrà luogo domenica 26 ottobre, partendo alle ore 1 pom. dalla sede del Club.

Per chi vi ha interesse. Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1.° novembre p. v. la stazione di Portogruaro verrà ammessa ai trasporti a piccola velocità accelerata ed ordinaria da e per le stazioni della linea Cividale-Portogruaro.

Dalla stessa data inoltre, i trasporti suddetti in servizio cumulativo colle Società ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo, potranno essere instradati per le vie di Portogruaro.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 ottobre 1890.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Morò — Orter — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusano l'assenza: Cossetti — Facini — Morpurgo — Spezzotti.

È letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Sulla istanza della Presidenza, la Direzione generale delle Gabelle dispose che i cestoni ripieni di bozzoli, importati nel regno, fossero esenti da dazio come recipienti abituali per il trasporto della merce contenutavi.

2. Per provvedere ai bisogni del mercato dei bozzoli, la Presidenza chiese al Ministero che fosse spedita alla locale Intendenza una forte somma di spezzati. Il Ministero del tesoro provvide nei limite del possibile.

3. La Presidenza appoggiò presso il Ministero del commercio un reclamo di tre pescatori di Marano Lagunare, assoggettati a contravvenzione dalle guardie di finanza austriache del distaccamento di Porto Buso.

4. L'adunanza delle Camere di commercio della costa adriatica, ch'ebbe luogo a Venezia il 21 luglio, per chiedere al Governo che nelle nuove convenzioni marittime fosse tenuto maggior conto degli interessi dell'Adriatico, approvò ad unanimità le seguenti proposte della Camera di Udine, rappresentata dal presidente e dal segretario:

a) Che al viaggio quindicinale fra Brindisi e Bombay, stabilito alla lettera *h*, art. 1 del quaderno d'oneri B, sia aggiunta la toccata di Massaua.

b) Che sulle linee sovvenzionate siano stabilite tariffe di favore per i commessi di commercio e gli industriali viaggianti a scopo di commercio.

c) Che il Governo raccomandi alle compagnie assuntrici del nuovo servizio marittimo di accettare, quando il tempo di fermata dei piroscafi e la deficenza di merci lo permettano, materiali, come tegole e mattoni caricati alla rinfusa e a noli di favore.

5. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo il reclamo della Presidenza, convenne che gli uffici postali erroneamente tassavano come corrispondenze personali i cartoncini per avviso di passaggio di commessi viaggiatori, stampati o litografati per intiero, ed ordinò che i detti cartoncini fossero ammessi al trattamento delle stampe in qualunque numero di esemplari, e che fossero rimborsate le tasse indebitamente esatte.

6. Sulla istanza di 30 albergatori ed osti della provincia, la Presidenza domandò nuovamente al Ministero delle finanze che alle Dogane di Trivignano e di Visinale fosse provvisoriamente concessa la facoltà di daziare i vini.

7. La Presidenza raccomandò al Municipio di Udine l'istanza di vari negozianti in manifatture, i quali domandavano la rigorosa applicazione del regolamento per l'esercizio del commercio girovago. Il Municipio vi provvide con sollecitudine.

II.

Consorzi per la sistemazione e la conservazione di Porto Buso e Porto Lignano.

Data comunicazione degli atti trasmessi dalla R. Prefettura di Udine, il presidente legge la relazione che segue:

« I porti del Friuli sono tutti di quarta classe.

L'art. 7 del testo unico della legge 16 luglio 1884 stabilisce che le spese occorrenti alla conservazione dei porti di quarta classe sono sostenute dai comuni e dalle associazioni di comuni che vi abbiano interesse, costituiti in consorzio, secondo le norme fissate dalla stessa legge, la quale ritiene che siano interessati al miglioramento e alla conservazione di un porto quei comuni che se ne servono per la esportazione dei loro prodotti agricoli e industriali e per la importazione delle derrate e di qualsivoglia altro prodotto. Nelle spese per le nuove opere straordinarie, e per opere di miglioramento, lo Stato concorre in ragione del trenta per cento, e la provincia del dieci.

La R. Prefettura di Udine intende di promuovere la costituzione, finora contrastata, di due consorzi, l'uno per Porto Buso con l'annesso scalo di Nogaro, l'altro per Porto Lignano con gli annessi scali di Marano e di Precenicco; prima però desidera d'avere dalla Camera un voto circa ai criteri coi quali intenderebbe di costituire i consorzi.

A questo voto la Camera deve premettere alcune osservazioni.

Porto Buso è promiscuo con l'Austria e serve di entrata così allo scalo italiano di Nogaro come allo scalo di Cervignano, posto in territorio austriaco.

Non sembrano quindi errate le deliberazioni con le quali i Consigli comunali di Udine e di S. Giorgio di Nogaro respinsero la proposta di assumere, insieme ad altri comuni di questa provincia, le spese per un porto che appartiene e che profitta anche al finitimo impero. Tanto più che col protocollo n. 21 annesso al R. Decreto 24 maggio 1868 n. 4444, l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno convenuto che i lavori occorrenti sia a Porto Buso, come alla via navigabile, saranno eseguiti di comune accordo dei due Governi, e che la legge 16 luglio 1884 non contempla il caso eccezionale di un porto promiscuo fra due stati.

Inoltre per l'art. 7 della stessa legge e per l'art. 93 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, i lavori occorrenti alla navigazione del fiume Corno, dalla sua foce fino a Nogaro, stanno a carico dello Stato.

Il concorso dei comuni interessati resterebbe in tal modo limitato alle spese per i lavori necessari allo scalo di Nogaro.

Queste spese sono di tanto poco momento che sembrerebbe superfluo di farvi compartecipare anche quei comuni

---

54 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

« Sei dunque tu! miserabile erede di una stirpe che tanti eroi hanno illustrato, e che ormai è decaduta ed avvilita! Sei tu, prete sacrilego e parente snaturato, che vieni per un po' di oro a sporcare della tua profanazione il tempio del tuo Dio, e destare le addormentite ceneri di colui che fu Turenna?... Or bene, sì, ho lasciato un tesoro... un tesoro mille volte più prezioso di tutte le dovizie della terra! Ho lasciato il mio onore senza macchia!... Io ti diseredo di questo tesoro, e voglio che prima di un secolo, la mia razza, da te disonorata, sia estinta.

XLVIII.

Cinque o sei grida di spavento risposero alle parole che Raoul avea pronunziate.

— Vedete che avea ragione, disse il duca, dunque, nulla più di ciò. Un altro giorno, quando saremo tra uomini, domani, forse, riprenderemo questo curioso capitolo delle evocazioni!... Adesso parliamo di tutt'altra cosa e ritorniamo a dei subbietti più piacevoli.

— Sono agli ordini di Vostra Altezza, ora e sempre, rispose Raoul inchinandosi.

— Ma no! ma no! esclamò in questo istante madama di Parabère, che finiva di scambiare qualche motto colle altre convitate muliebri del Reggente, noi troviamo che il cavaliere de la Tremblaye racconta a maraviglia!... Non siamo mica dispiaciute di fremere e morire un tantin da spavento... Insomma, ben inteso però, se ciò convenga a Vostra Altezza, chiediamo ad *unisono* tutte una nuova istoria spaventevole. Gli spiriti, ciò muta un pochetto!...

— Quando queste dame han parlato, son desse che qui comandano e non più io... Siete disposto ad obbedire, cavaliere?

— Come piace a Vostra Altezza.

— Ebbene, le regalerete di una bella istoria molto spaventevole?

— Avrò almeno l'onore di raccontare una delle più incredibili avventure che si possano udire.

— Si tratta in questa avventura di fatti contemporanei?

— Si tratta, Altezza, di fatti che sono accaduti durante la mia infanzia e la mia adolescenza.

— Ah! siete voi stesso che vedremo in iscena, cavaliere?

— Io stesso, Altezza.

— Orbè, l'interesse del vostro racconto sarà duplicato, e la nostra attenzione del pari... Non è così, mie belle dame?

— Sì, sì, sì!... fu replicato da tutte.

Raoul rispose con un inchino circolare e con un sorriso riconoscente a ciascuna delle graziose convitate, che in tal modo lo incoraggiavano. Poi incominciò.

Ma prima di udirlo, come ciascuno dei nostri lettori, di quelli almeno che ricordano il cacciatore Ruggiero Rigaud, la nascita de la Tremblaye, e la sua prima entrata nel castello de la Tremblaye, sorprenderà il nostro eroe, fin dalle prime parole, in flagrante delitto di menzogna; e siccome la preoccupazione di cotesta menzogna della quale ci si cercherebbe lo scopo, potrebbe distrarlo, daremo una breve spiegazione, piuttosto un avvertimento.

Narrando a Filippo d'Orleans la storia della evocazione di Turenna a Saint-Denis, Raolo aveva uno scopo: è lo stesso (e tra non guari il vedrete) quello che Raolo proseguiva narrando la seconda istoria che udremo, e particolarmente facendosi rappresentare una parte importante in questo bizzarro racconto.

Del resto, Raolo non poteva mica attribuirsi tutto il merito dell'invenzione (ammettendo che questo merito esistesse) e non dovea rivendicare che la modestissima parte di *narratore*, giacchè non faceva che raccontar, amplificando, ciò che la brava Susanna Rigaud, sua madre, gli avea narrato durante la sua infanzia.

Ed adesso che abbiamo spiegato la fonte del racconto del cavaliere di La Tremblaye, diamogli la parola che, per un istante, gli abbiamo sospesa.

— Altezza, disse Raolo, volgendosi al Reggente, giacchè era sempre a lui che si dirigevano i *racconti* che si facevano alle sue cene, Vostra Altezza conosce, per fermo, qualcuno di quei castelli, triste dimore feudali, che sono i nidi di aquila della vostra buona e fedele aristocrazia di provincia.

Filippo d'Orleans si contentò inchinare il capo in modo affermativo. Raolo soggiunse:

— Il castello di La Tremblaye è una di quelle dimore.

Il duca d'Orleans fè un movimento quasi impercettibile, ma che non sfuggì a Raolo.

— Che Vostra Altezza si rassicuri, *replicò egli* con vivacità, non abuserò in alcun modo il privilegio di narratore, *non descriverò punto l'abitazione signorile*, nè parlerò delle sue torri, dei suoi merli, nè degli alti boschi che il circondano. In somma, non dirò delle sue disposizioni interne che ciò ch'è indispensabile di dirne per l'intelligenza del mio racconto.

« In tutta la lunghezza del primo piano, vi esisteva una vasta galleria, che riceve luce da un cortile interno mercè quindici o sedici finestre, otto o dieci porte, praticate in questa stessa galleria, che davano accesso ad altrettante camere destinate a ricevere gli ospiti che appellava al castello la benevole e cordiale accoglienza del mio nobile padre Reginaldo di La Tremblaye.

« Ad una delle estremità di cotesta galleria, dal lato del nord, si trovava l'appartamento che io occupava. Questo appartamento era composto di tre stanze di seguito; ciascuna di queste stanze era tutta coperta di tappezzerie a personaggi, ed in ognuna di esse vi era un letto di legno di quercia a colonne torte, secondo la moda del tempo passato. I miei più antichi ricordi mi rapportano all'età di dieci o dodici anni. Io abitava allora la prima di queste tre camere, quella che si apriva direttamente sulla galleria; la altre due erano chiuse.

« La tappezzeria, ancor presente al mio spirito, come se la guardassi tuttavia, offriva la più naturale riproduzione della leggenda ben nota di Sant'Alberto, cotesto patrono di tutti i cacciatori passati, presenti e futuri. Nel mezzo di una immensa verdeggiante foresta, solcata da profondi viali nei quali si vedeva ogni specie di cacciagione, Sant'Alberto cacciava un cervo. Alani e molossi urlanti lo inseguivano, mentre che il santo lo feriva con un colpo di freccia vittoriosa. Ma ecco che tutto ad un tratto, una croce luminosa appariva tra' rami del cervo presso a morire. I cani vinti dal miracolo che si compiva, divenivano dolci come agnelli e lambivano l'animale che un momento prima si accingevano a divorare. In quanto a Sant'Alberto, ei cadeva in ginocchio ed adorava Iddio.

della provincia che dallo scalo di Nogaro risentono un interesse indiretto.

Per conoscere a quali plaghe di questa provincia si estenda attualmente e in modo diretto l'utilità di Porto Nogaro, basterà rilevare a quali comuni, dopo l'attivazione della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana, furono diretto le merci sbarcate a Nogaro e da quali altri provennero quelle che vi si imbarcarono. Gioverà anche conoscere la qualità delle merci che affluiscono al porto.

Arrivarono nel 1889 a Porto Nogaro trabaccoli dalle Puglie, da Ancona, Ravenna, Chioggia, Po, Venezia, con vino, zucchero raffinato, granaglie, zolfo, riso con lolla, riso giapponese e birmano; dall'Istria, da Trieste, Fiume, Zara con caffè, olio, petrolio, carbon fossile, legnami, porcellane, maioliche, ecc. Partirono trabaccoli da Porto Nogaro per Ancona, Ravenna, Chioggia, Venezia, Falconara, con granaglie, riso con lolla, carbon fossile, legname da lavoro, legna da fuoco, laterizi, ferro; per Trieste, Orsera, Pola, Fiume con laterizi, stoviglie, foraggi, legna da fuoco, riso con lolla.

I comuni del Friuli a cui furono dirette, nello stesso anno, le merci sbarcate a Nogaro sono i seguenti: Udine, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano, Gonars, Cividale, Tricesimo, Tarcento, Gemona, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine. Le merci imbarcate provennero da Udine, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Carlino, Porpetto, Pocenia. La Carnia e il Canal del Ferro mandano a Porto Nogaro legname da opera.

Nel consorzio di Porto Nogaro devono quindi indubbiamente essere compresi i comuni di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano, Gonars, Tricesimo, Tarcento, Gemona, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine, Porpetto, Pocenia, i comuni della Carnia eccettuato Preone che sta sulla sponda destra del Tagliamento, e i comuni dei distretti di Moggio, Cividale e S. Pietro al Natisone.

Se poi si crede necessario di comprendere nel consorzio anche i comuni che potrebbero usare di Porto Nogaro o che già ne risentono un vantaggio indiretto, bisognerebbe tener conto di tutti quelli che stanno lungo le linee S. Giorgio-Udine; Udine-Cividale; Udine-Pontebba; Udine-Cormons; Udine-San Daniele.

Occorre però riflettere che i lavori da eseguirsi a Nogaro devono stare in relazione alla utilità di cui è suscettibile il porto.

Il movimento di Porto Nogaro fu di tonnellate 12234 nel 1887, di 12980 nel 1888, di 10500 nel 1889, cosicchè raggiunse nel triennio il limite stabilito dalla legge, per il passaggio del porto dalla quarta alla terza classe.

La discesa avvenuta nel 1889 dipese dalla cessata importazione della pietra d'Istria impiegata nei lavori della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana e dalle intemperie dell'ottobre e del novembre che impedirono la navigazione dei trabaccoli; ma ciò che conforta è il progressivo aumento nel traffico delle merci e d'altri prodotti, come il legname, aumento che non dipende da cause transitorie, ma da un fatto costante, qual'è quello dell'attivazione della linea suddetta.

E infatti dal 1 gennaio al 18 ottobre 1890 il movimento del porto salì a tonnellate 12.213.

Un vantaggio altrettanto certo risentirà il porto dalla sistemazione dello scalo e del fiume Corno; ma, anche migliorate le sue condizioni, Nogaro resterà sempre uno scalo fluviale accessibile a grossi trabaccoli mediante l'alzaia o il rimorchio. Ora le merci che non soffrono ritardi e quelle da consegnarsi in tempo determinato, preferiranno, di regola, la ferrovia Udine-Mestre o la via di Trieste, dove sono certe di trovare rapidi e sicuri mezzi di trasporto.

Quello che potrebbe accogliere velieri e vapori di grande portata e divenire il vero porto del Friuli, servendo nello stesso tempo al traffico internazionale della Pontebba e delle provincie meridionali d'Italia, è il bacino di Lignano; ma le opere di adattamento (dighe, scavo alla bocca del porto, ecc.) se possono ritenersi largamente compensate dal beneficio che ne trarrebbe la nazione e se quindi possono essere consigliate allo Stato, son tuttavia di tale entità che sarebbe assurdo di domandarle, nella misura stabilita per i porti di quarta classe, ad un consorzio di comuni.

Lasciando quindi impregiudicato l'avvenire di Porto-Lignano, nulla toglie che si possa fin d'ora provvedere, mediante un consorzio, alle necessità attuali degli scali di Marano e di Precenicco, in proporzione alla limitata loro utilità.

Tutti i Comuni del Distretto di Latisana e quelli di San Michele al Tagliamento e di Marano Lagunare, possono essere chiamati a costituire il consorzio.

Le spese per le opere necessarie agli scali di Marano e di Precenicco, e allo scalo chiesto dal Comune di Palazzolo, che dovrebbe essere rimcordato a quella stazione ferroviaria, non possono riuscir troppo gravi al consorzio, tanto più se si considera che, per le disposizioni di legge dianzi citate, le opere occorrenti alla navigazione del canale di Marano e del fiume Stella, stanno, come quelle del fiume Corno, a carico dello Stato.»

In seguito ad animata discussione, alla quale prendono parte vari Consiglieri, la Camera approva ad unanimità la relazione della Presidenza.

Delibera poi di chiedere nuovamente al Ministero dei lavori pubblici che sia decretato il passaggio di Porto-Nogaro dalla quarta alla terza classe, e che sia data sollecita esecuzione ai lavori di rettifica del secondo tronco del fiume Corno, nonchè a quelli, più urgenti, di riatto del muro d'approdo a Nogaro.

III.

Circoscrizione elettorale della Camera

Discussi ampiamente il verbale della Commissione e il parere inviato dal Consigliere Facini, si delibera di chiedere al Ministero l'istituzione di undici nuove sezioni elettorali della Camera.

IV.

Se convenga conservare, modificare o abolire la formazione della media provinciale dei bozzoli

In seguito alla discussione avvenuta in seno alla Commissione incaricata di formare il prezzo medio dei bozzoli nel 1890, la Camera, di accordo col Municipio di Udine, deferisce lo studio dell'importante quesito all'ordine del giorno, ad una Commissione composta di dieci commercianti in sete, di nomina della Camera, e di dieci bachicultori, di nomina del Municipio.

V.

Sorteggio di nove Consiglieri per la rinnovazione parziale della Camera.

Visto l'articolo 7 della legge 6 luglio 1862 n. 680, procedesi al sorteggio.

Escono dall'urna i nomi dei Consiglieri: Minisini, Degani, Kechler, Gonano, Tellini, Facini, Dal Torso, Cossetti, Micoli-Toscano, i quali potranno essere rieletti o sostituiti nelle elezioni del 7 dicembre.

La seduta è levata

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Utilità, economia, e sollievo pei signori docenti. Abbiamo sott'occhio un modulo del Registro complessivo annuale, mensile e settimanale per le scuole. Davvero che applaudiamo all'Autore perchè oltre a mettere in evidenza tutto che trovasi negli altri tre prescritti dal Regolamento, arreca risparmio di tempo ai signori maestri, ed economia grandissima ai comuni. Detto Registro trovasi vendibile presso lo stabilimento Tipo-Litografico Galli di Varese al solo prezzo di *centesimi 10 il foglio*.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece *adottare alla propria clientela* con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti *biscotti*, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Bottega di pizzicagnuolo di affittare in via Daniele Manin, nell'angolo via della Prefettura, con utensili e senza, pel 1.° dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne ieri sera arrestato Giuseppe Cartevaria carbonaio perchè in istato di manifesta ubbriachezza molestava i passanti.

Cappello smarrito. La scorsa notte dai suddetti agenti fu rinvenuto un cappello. Chi lo ha smarrito potrà riaverlo presentandosi al locale Ufficio di P. S.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.0	758.9	760.2	758.7
Umido relat.	31	17	34	81
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	4.6	8.5	4.5	5.0

Temperatura (massima 8.7 (minima 1.0

Temperatura minima all'aperto 4.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 23 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — cielo nuvoloso — temperatura bassa — qualche brinata nell'Italia superiore.

Mercato delle sete.

Milano, 22 ottobre 1890. — Le condizioni del nostro mercato hanno migliorato pel fatto che all'apatia precedente è ora subentrato un maggior interessamento alle sete, e quindi più numerosi sono gli affari che è dato combinare, *ma in quanto ai prezzi si può* dire che finora solo accennano a un po' di maggior stazionarietà, prevalendo ancora in molti detentori il desiderio di vendere.

Il consumo, approfittando quindi di queste disposizioni, continua a mandar offerte basse e intanto lentamente riesce a coprire buona parte dei suoi bisogni. Così il *Sole*

Un'altra sentenza sulle farmacie.

Una massima nuova.

È noto che nella ormai trita questione delle farmacie vecchie contro quelle *nuove*, il *Tribunale di Milano, come* già il Tribunale e la Corte d'Appello di Torino per ciò che riguarda le farmacie di Torino, ha ripetutamente affermato che le farmacie vecchie di Milano godono di un vero privilegio; che per l'art. 68 della nuova legge sanitaria questi privilegi sono mantenuti fermi per un quinquennio dal 1888 in avanti e che per conseguenza il libero esercizio a Milano, come a Torino, non può aver luogo.

Per conseguenza pel solo fatto che una farmacia vecchia insorgeva in giudizio contro le farmacie nuove, le veniva riconosciuto *a priori* il diritto di farle chiudere e di avere il risarcimento dei *danni*.

Ora il Tribunale coll'ultima sentenza mette in luce un lato nuovo della questione, ritenendo cioè che una farmacia vecchia *per poter scendere in giudizio* e far valere il suo privilegio, deve innanzitutto provare e determinare fin dove si estende il suo raggio di esercizio e se in tale zona alberghino al più 6000 persone, perchè non vi sarebbe ragione, dice la sentenza di estendere il privilegio quando fossero di più, risultando dalla notificazione del 1835 che il privilegio si limitava ad una zona di 5000 abitanti. In altre parole, la sentenza ritiene che se la farmacia nuova sorgesse, sia pure nella zona di una farmacia privilegiata, ma *in zona, nella* quale per l'aumento della popolazione risiedono più di 6000 abitanti, la farmacia vecchia non avrebbe diritto a reclamo.

Tutto questo però si desume da motivi, perchè nel giudicato la sentenza manda appunto a dare la prova delle circostanze più sopra indicate.

IN GIRO PEL MONDO

Jack a Liverpool.

Il Presidente del Comitato di vigilanza di Whitechapel, ha *ricevuto la* seguente lettera col timbro postale di Liverpool:

« Io sono ben dolente di dovervi ancora importunare, ma dopo la mia ultima lettera io ho cambiato d'avviso e lasciato Londra per fare una breve escursione a Liverpool.

« Io sono già giunto in questa città, come voi potete giudicare dal timbro di questa lettera.

« Io ho l'intenzione di fornire alla polizia di Liverpool l'occasione di provare *il suo buon odorato*.

Vostro dev.mo
Jack lo sventratore

Questa lettera è della medesima calligrafia dell'ultima, datata da Londra.

Un' invasione di pulci a Parigi.

Si è avuto a Parigi durante tutta la *estate, e non è ancora finita, una grandissima* invasione di pulci.

Questa nuova piaga d'Egitto s'è diffusa principalmente nel diciottesimo circondario e sulla parte alta del nono. Si è accentuata principalmente nei mesi di agosto e settembre. Essa, sul principio, è stata negata; pretendeva che tali accidenti fossero locali, ma davanti la generalità dei lamenti dei poveri abitanti di Montmartre, è bisognato arrendersi all'evidenza.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.08	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.16	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.45	123.65
Francia	3	—	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.19	25.29	25.16	25.24
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 23		
Rend. c.	95	27.—
Rend. fine	95	37.—
Az. F. Med.	574	—.—
» » Mer.	708	—.—
Cred. Mob.	588	—.—
Banca Naz. I.	1745	—.—
» Suba		—.—
Credito Mer.	129	—.—
Banca Scon.	125	—.—
Banca Tiber.	61	—.—
Comp. Fond.	29	—.—
Cassa sovv.	190	—.—
C. v. s. Fran.	101	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	488	—.—
GENOVA 23		
Rend. 5 0/0	95	42.—
A. Ban. Naz.	1742	—.—
Cred. M. ital.	680	—.—
Ferr. Merid.	709	—.—
» Medit.	575	—.—
Navig. Gen.	376	—.—
Banca Gen.	479	—.—
Raffin. Zucc.	252	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	—.—
» » » Lond.	25	54.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 23.		
R. I. 5 0/0 c.	95	82.—
» per fin.	95	80.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	60.—
Cred. Mob.	580	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	920	—.—
A. S. Immob.	467	—.—
Parigi a 3 m.	100	15.—
Londra »	25	22.—
BERLINO 23.		
Mobil.	169	—.—
Austriache	108	70.—
Lombarde	64	60.—
Rend. Ital.	98	—.—
LONDRA 23.		
Inglese	94	1/4
Italiano	92	3/4—
MILANO 23.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	574	50.—
Banca Gen.	478	—.—
Lanif. Ross.	1212	—.—
Cot. Cantoni	352	—.—
Navig. Gen.	874	—.—
Raf. Zucch.	251	—.—
Sovvenzioni	190	—.—
Soc. Veneta	145	50.—
Obbl. Merid.	309	—.—
» nuove 3 0/0	289	50.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Berl. a vista	126	20.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 23		
Rend. Ital.	95	60.—
Camb. Lond.	26	18.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	720	50.—
» Mobiliare	500	—.—
VIENNA 23.		
Mob.	306	50.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	248	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 23.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis	5 0	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2877	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 88.00
id. id. (arg.) 88.80
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 9.05

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

PARAFULMINI
COLLE ASTE IN FERRO VUOTO

Il sottoscritto da oltre trentacinque anni lavora **in parafulmini** col sistema economico e di gran lunga preferibile delle aste in ferro vuoto aventi *il contrappeso pel vento. I suoi lavori* furono apprezzati ed approvati da professori di fisica. Ne costruì per chiese, per palazzi, per edifici pubblici; e sempre i parafulmini da lui collocati ottennero approvazione. Il sistema della doratura è quello a fuoco con oro fino. Parafulmini a cuneo od a raggio, a richiesta. Prezzi modicissimi.

Pianta Giuseppe
Fabbro Meccanico, Via Viola

Banca di Udine

Anno XVIII — 18o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 . .	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . .	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,070.39
Totale . . .	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantiti da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati, che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce **L'Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società **l'Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

ORARIO DELLA TRAMVIA
UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine P. G. 6.21 ant. (1) arr. 7.44 ant.
id. id. R. A. 8.20 ant. id. 10.00 ant.
id. id. P. G. 11.36 ant. id. 1.00 ant.
id. id. P. G. 2.36 p. id. 4.00 p.
id. id. R. A. 6.00 p. (2) id. 7.44 p.
id. id. R. A. 7.00 p. (3) id. 8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele 5.00 a. (1) arr. Udine P. G. 6.20a.
id. id. 8.00a (1) id. id. R.A. 9.36a.
id. id. 7.20 a. id. id. R.A. 8.57a.
id. id. 11.00a. id. id. R.A. 1.10a.
id. id. 2.00p. id. id. P.G. 3.20p.
id. id. 5.00 p (2) id. id. R.A. 6.36p.
id. id. 6.00p. id. id. R.A. 7.36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto della stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40 ant. 12.55, 6.35, 6.22 pom.

Collegio Vittorio Emanuele II
in
CASTELSANGIOVANNI

— (Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria) —

Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da prepararsi nel nuovo anno **Liceo — Corso commerciale completo.**

Corsi preparatori ai Collegi militari, all'accademia navale ed alla scuola militare di Modena.

Scuole particolari di **lingue straniere e di musica.**

Scuole autunnali complete per ammissioni e riparazioni

Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno fatto di questo Collegio rendono inutili altre particolarità.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla Direzione del Collegio ora assunta dal **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa,* avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi . . . . da L. 18 a 50
Soprabiti fod. flanella . . . . « 22 « 80
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Ulster novità . . . . » 25 » 60
Makfarland . . . . da L. 18 a 45
Collari tutta ruota . . . . « 16 « 5
Tre usi fod. flanella . . . . » 45 » 90

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Antica Fonte Pejo
AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano. Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino o Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di osse che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI —**.

40 La direzione C. BORGHETTI

Tipografia M. Bardusco-Udine
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 »	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.55 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.46 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.36 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

Avvisi a prezzi modicissimi

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2 preparato da **Zempt** frères *Profumieri chimici*, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli.** 3

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Offelleria in vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART
Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JÁNOS

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco.